



Comunicato OBESITY DAY 2013 -2

OBESITA': NON E' UN FALLIMENTO INDIVIDUALE MA POLITICO

Uno degli obiettivi dichiarati dell' **OBESITY DAY** 2013, organizzato da **ADI - Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica**, è quello di "invitare" a prendere atto del fatto che le responsabilità dell'aumento di questa patologia non sono da attribuire soltanto alla sfera individuale ma specialmente a quella collettiva e politica.

L'obesità è ormai una patologia epidemica e gli interventi di prevenzione, fino ad ora, si sono dimostrati inefficaci anche in Italia, perché basati sul paradigma della responsabilità personale (Brownell KD. 2010). Il ruolo della responsabilità personale, che è centrale nel pensiero anglosassone e sta prendendo piede nella nostra cultura, vede il successo come legato alla motivazione e al duro lavoro e l'insuccesso come un fallimento personale. Ma la genetica e la debolezza psicologica non possono spiegare, da sole, l'aumento dell'incidenza di obesità osservato negli ultimi anni. E' sbagliato considerare l'obesità come un fallimento individuale, come l'incapacità del singolo di gestire la grande quantità di scelte possibili, e quindi come una carenza di controllo degli impulsi (Lewis KH, 2011). Eppure qualcuno è arrivato ad insinuare che i poveri, che normalmente sono più obesi, hanno meno autocontrollo. Uno studio che ha preso in esame 221 fonti giornalistiche, sanitarie e librerie ha trovato che due terzi citavano prevalentemente cause individuali mentre meno di un terzo menzionava fattori strutturali (Fatati G. 2012).

Per evitare tale semplificazione, e gli errori di pianificazione sanitaria e sociale conseguenti (cacofonia delle proposte politiche), è importante studiare a fondo il comportamento alimentare della popolazione (Shelley JJ. 2012) e averne quanto più possibile un'immagine critica a 360 gradi. **Giuseppe Fatati coordinatore dell'ObesityDay**, giornata nazionale di sensibilizzazione nei confronti di questo problema, commenta: "È innegabile che la società contemporanea fornisce un'ampia gamma di occasioni per consumare cibi e bevande. Si tratta di una forma di consumo facile che può condurre inavvertitamente al cosiddetto "iperconsumo passivo", in cui i soggetti non si accorgono di mangiare prodotti ad alta densità energetica e in quantità eccessiva. Negli ultimi 50 anni tutto è cambiato. Soprattutto, si sono profondamente modificati i costumi e i comportamenti alimentari. Le eccedenze alimentari di alcuni prodotti hanno poi indotto strategie di marketing per aumentarne il consumo con sofferenza di alcuni comparti quali cereali, frutta e vegetali. Il rapido evolversi in senso negativo della situazione richiede soluzioni e interventi strutturali innovativi. L'ObesityDay è una proposta pratica ad alta resa".